



La professoressa Carlassare
ospite a Giurisprudenza

Una lezione sulla crisi dei partiti politici

Ospite della Facoltà di Giurisprudenza è stata la professoressa Lorenza Carlassare, docente emerito di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Padova. «Le trasformazioni della rappresentanza politica» è stato il tema del convegno, cui la Carlassare è stata la relatrice, organizzato dai professori Francesco De Martino e Michele Della Morte, rispettivamente, docenti di Diritto Costituzionale e di Diritto Pubblico. La rappresentanza è un concetto che ha in sé una contraddizione insanabile. Tale nozione bisogna considerarla secondo un duplice aspetto, quello del rapporto rappresentativo e come situazione di potere. Il rapporto rap-

presentativo concerne il rapporto che intercorre tra chi è stato eletto e chi si è recato alle urne; la rappresentanza, come situazione di potere, si riferisce al rappresentante politico che occupa una posizione giuridica e dispone di un certo quantitativo di potere. Questi due aspetti non sempre sono equilibrati tra di loro e hanno avuto, nel corso della storia, delle enfattizzazioni diverse. E' difficile, comunque, stabilire qual è il migliore. Se consideriamo il rappresentante come portavoce del rappresentato, non possiamo non mettere in luce che il popolo dovrebbe avere, dopo che ha legittimato il proprio rappresentante al potere tramite l'esercizio del diritto di voto, delle risposte dal rappresentante, il quale dovrebbe assumersi le proprie responsabilità dinanzi all'elettorato. Ma, purtroppo, il rappresentante, una volta ricevuta la legittimazione a governare, esercita il proprio compito, troppo spesso, non ascoltando quelle che sono le istanze popolari. Si enfattizza, in sostanza, il ruolo acquisito dall'eletto, che si stacca dal popolo che non può più interferire nel suo operato, eccezion fatta per alcuni strumenti a disposizione della stessa popolazione, spesso poco incisivi. Se si enfattizza, invece, l'altro aspetto della rappresentanza, si ri-

schierebbe di attribuire un potere troppo ampio a chi viene eletto. In Italia, come affermato dalla stessa Carlassare, c'è una fortissima crisi dei partiti politici, i quali hanno avuto un ruolo importante nella nostra politica, ponendosi in posizione intermedia tra gli elettori e gli eletti, i quali, almeno in passato, erano legati ad una sorta di responsabilità nei confronti degli stessi partiti, che non esitavano ad applicare le sanzioni. La crisi odierna è anche e soprattutto ideologica, e deriva da cattive leggi elettorali, come quella con la quale i cittadini italiani sono andati alle urne alle ultime politiche. Rappresentanti «pre-confezionati», che hanno trasformato il politico in un designato, anziché in un rappresentante eletto. Già di per sé non esiste una responsabilità verso l'elettore, figurarsi poi con quella legge elettorale, ora in corso di modifica. Altro elemento di crisi per la Carlassare, il voler enfattizzare, oggigiorno, il bipolarismo, che ha paralizzato la politica italiana. Un risultato elettorale deve contribuire alla nascita di spontanee aggregazioni. Il bipolarismo coatto, invece, porta solo fratture insanabili e ha condotto alla segmentazione della politica italiana.

Giuseppe Formato